

Ubi Banca, 10mila postazioni per lo smart working

Pubblicato: Venerdì 20 Marzo 2020



L'emergenza **Coronavirus** ha costretto molte aziende a rivedere il proprio assetto organizzativo. Nella fase in cui il pericolo di contagio è molto alto, la necessità di evitare assembramenti e far lavorare in sicurezza i dipendenti trova nello smart working la risposta più adeguata.

Ubi banca ha messo a punto un piano di riorganizzazione che comprende l'attivazione di **diecimila postazioni di lavoro a distanza, riduzione di orari e turnazione** nelle filiali, promozione di nuovi processi come **l'accettazione a distanza di richieste di moratoria e contratti**.

In questo modo la banca è riuscita ad assicurare la **continuità operativa aziendale**, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti. «Affrontiamo un contesto senza precedenti che richiede dedizione e capacità di individuare le migliori soluzioni per coniugare la responsabilità di fornire un servizio essenziale, con il massimo rigore nella difesa della salute di tutti» sottolinea **Victor Massiah, consigliere delegato di Ubi Banca**.

Le 383 filiali di maggiori dimensioni resteranno aperte al pubblico solo al mattino per la fornitura dei servizi minimi essenziali in particolare alle fasce più deboli. Il presidio dei dipendenti è però ridotto e sono stati predisposti due team di lavoro che si alternano, per ridurre significativamente spostamenti e presenza negli uffici.

Le 912 filiali di medie e piccole dimensioni sono aperte al pubblico fino alle 12.50 e non è prevista la presenza del personale nel pomeriggio. La chiusura dei 238 minisportelli e sportelli "leggeri" ha permesso di accrescere il numero dei team operativi per consentire una maggiore alternanza degli addetti alle filiali di maggiori dimensioni.

Le misure e la flessibilità adottate, anche con la concessione di congedi straordinari e permessi, consentono a oltre il 50% del personale di non recarsi sul posto di lavoro e di lavorare a distanza, limitando spostamenti e circolazione.

Ubi Banca consente di lavorare da remoto già dal 2017. Al 20 febbraio 2020, quindi poco prima l'inizio dell'emergenza, le postazioni di smart working attive quotidianamente **erano circa 800, ora circa 10.000**. A partire dal 24 febbraio, in seguito alle prime misure restrittive adottate dal Governo, Ubi Banca ha invitato tutti i dipendenti a usufruire della possibilità di lavorare dal proprio domicilio. Un invito che ha riguardato da subito e in maniera estesa le risorse occupate nelle strutture centrali e successivamente anche la rete commerciale.

Attualmente all'interno delle filiali vengono adottate una serie di misure stringenti, quale **l'ammissione di clienti solo per operazioni realmente** necessarie e indifferibili e comunque con un numero di clienti ammessi non superiore a quello dei dipendenti presenti in filiale. Insieme al **mantenimento della distanza interpersonale portata a due metri**, sono stati adottati tutti i presidi di protezione individuali possibili, in ragione anche della limitata disponibilità degli approvvigionamenti, a protezione sia del personale che dei clienti, provvedendo ora **anche all'installazione di termo scanner** per la rilevazione della temperatura e alla dotazione di schermi mobili in materiale leggero per garantire distanze e misure di sicurezza.

«In un momento di particolare difficoltà per i propri territori storici, la banca deve esprimere massimo sforzo e totale dedizione a servizio delle comunità colpite di cui Ubi è componente essenziale. Stiamo dimostrando di saper contribuire a superare questa grave emergenza del Paese, mettendo in campo tutte le soluzioni e l’impegno che confermano la capacità di Ubi di “fare banca per bene», ha inoltre aggiunto **Victor Massiah**.

La limitata presenza pomeridiana del personale permette inoltre **l’avvio** di una serie di attività di **customer caring**: Ubi ha promosso in queste settimane l’iniziativa **Vicinanza** per cui sono contattati progressivamente, senza finalità commerciali, tutti i clienti per comprenderne le esigenze e curare la relazione in questa fase critica. È inoltre molto intensa l’attività di gestione delle richieste di moratoria a causa delle numerose domande già pervenute, anche grazie alla possibilità concessa di inviare a distanza (PEC, UBIBox) sia le moratorie stesse, sia la maggioranza dei contratti di finanziamento (non ipotecari).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it